

INSEZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine o succursali
seguiti prezzi per m. d'interesse d'altissima di una colonna - Pubblicità occasionale finanziaria: pag. di testo L. 0,75
C. onca L. 1,50 Pubblicità in abbonamento 4 a pag. L. 0,40 pag. di testo L. 0,35; Cronaca L. 1,00

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4,50

CRONACA PROVINCIALE

La sistemazione dei bacini montani e la mancanza di fondi

Nel convegno annuale della Pro Montibus seguito a Tolmezzo, il 17 aprile venne votato un ordine del giorno relativo alla sistemazione dei bacini montani, ordine del giorno che fu poi comunicato al governo.

In risposta pervenne la seguente lettera del ministro Micheli:

«Questo Ministero ha preso in esame l'ordine del giorno votato dalla Pro Montibus e al riguardo fa rilevare che i fondi assegnati per la sistemazione dei bacini montani dei torrenti, in applicazione dell'art. 2 della legge 2 marzo 1912 n. 442, sono già tutti impegnati fino al 1927.

E poiché tra i bacini montani per i quali sono stati presi gli impegni non figurano quelli indicati nel programma compilato dalla commissione speciale istituita presso il Magistrato di Agricoltura non può prendere nessun provvedimento in ordine alle proposte sistemazioni, che devon essere necessariamente rimandate a quando saranno assegnati nuovi fondi che furono bensì chiesti da questa amministrazione, ma che il Ministero del Tesoro ha dichiarato di non poter ora concedere nelle condizioni presenti della Pubblica Finanza.

Posso tuttavia assicurare codesta onorevole associazione Pro Montibus, che questo Ministero non si disinteressa delle sistemazioni montane delle provincie venete e del Friuli per le quali ha sempre dato ai consorzi di rimboscimento larghi sussidi ordinari e straordinari, tra cui recentemente uno di lire 60 mila alla provincia di Udine per metterla in grado di ripulire le opere di sistemazione di competenza del consorzio, danneggiate nel periodo della guerra e che, compatibilmente con i fondi che sono a sua disposizione, ciò continuerà a fare.

Raccolto eccezionale di bozzoli Prezzi diminuiti?

Quest'anno il raccolto dei bozzoli in provincia è eccezionale: oltre tre milioni di chilogrammi, cioè, calcolando una media di lire dieci al chilogramma, trenta milioni di lire che entreranno in Friuli.

I prezzi sono però discesi, e ieri furono pagati i bozzoli anche a 8 lire e 850, sempre però a prezzo aperto.

Anche gli essiccatoi rigurgitano ormai di bozzoli.

Il raccolto dei campi si presenta pure ottimo sotto tutti gli aspetti e per tutti i raccolti.

La miscelatura del frumento è già iniziata, e si annuncia con risultati eccellenti. Benissimo il granturco; ottimamente i foraggi; promettentissime le viti.

COMEGLIANS

Incendio - Alle 3 di questa mattina, per cause finora sconosciute improvvisamente s'incendiava il fienile di certo Della Pietra Giovanni detto il Cucco di Palman, in frazione di Povaloro, riducendo in breve ora anche la sottostante aia e la stalla ad un ammasso di rovine ed arrecando un danno non assicurato di oltre 1.10 mila. Per il pronto accorrere dei paesani, gli animali furono salvati ed evitato che l'incendio si propagasse alle case vicine. A questo giovò anche il provvido sopravvenire di un'abbondante acquazzone.

Furto - Fino dal 25 passato a Muina frazione del Comune di Ovaro venne consumato un furto di oltre 1.500 in oggetti di vestiario e calzature in danno di certo Venier Luigi. In seguito alle intelligenti indagini del nostro maresciallo dei carabinieri sig. Guzzo, parte della refurtiva fu trovata in questi giorni a Raveo presso il calzolaio Marmai Gioacchino, ed in una sua bottega a Villasantina. Siccome il Marmai non ha voluto o saputo dare schiarimenti sulla provenienza, asserendo solo che era acquistata la roba (del valore di circa 1.300) per 1.40, fu denunciato per ricettazione dolosa.

REMANZACCO

Un audace truffatore

Ieri, veniva a Remanzacco e si presentava a certo Giuseppe Iacob, uno sconosciuto, che si spacciava per impresario di Monfalcone, in cerca di operai.

Si può ben immaginare la accoglienza fattagli. Mangiò in casa del Iacob, e dormì in casa di certo Pellegrini. Nel domani, chiese cavallo e calessi per recarsi a Cividale, cosa che gli fu subito fornita, e venne accompagnato da un ragazzino.

A Cividale che fu, lo sconosciuto mentre mangiavano, disse all'automedonte che doveva recarsi in mo-

mento a Rubignacco: lo attendesse pure lì che sarebbe ritornato subito Parti con cavallo e calessi; e... lo si cerca ancora.

TRIVIGNANO UDINESE

Reduce dalla prigionia dalla Germania arriva una della nostre campane Popolo esultante

Dalla antica torre della nostra Chiesa, il sacro bronzo, fuso dagli strumenti di morte nemici, manda lieti squilli argentini.

Lieti tutti (pare che dica il suono festoso) questa torre vedovata dalla tirannia rapace sacrilega d'un nemico invasore, oggi è lieta, oggi esulta perchè la sua vedovanza è finita. Una delle sue magnifiche tre campane oggi rivedrà la sua gente, la sua torre. E nel paese c'è un movimento insolito una letizia entusiasta. A Palmanova c'è la campana asportata ultima dal nemico durante il lugubre tempo della schiavitù. Essa ritorna dalla Germania; è nostra un'altra volta. Si organizza un ricevimento festoso e appena avuto l'annuncio dell'arrivo alla Stazione Ferroviaria di Palmanova, il sig. Camillo Forte e il sig. Mario Torossi col reverendo Cappellano si recano per le pratiche di svincolo. Nel pomeriggio un carro trionfale tirato da due bianchi cavalli e accompagnato da un corteo di calessi, effettua il ritiro mentre il paese attende ansioso ed esultante l'arrivo della sua campana che giunge verso le 19, dando il buon augurio alla folla che sorridente lieta da ogni sogno, di gioia al suono prodotto da percosse sul sacro e caro bronzo.

Il corteo, salutato, acclamato compie due volte il giro delle vie del paese e poi si ferma sulla piazza maggiore, ove il maestro Gigante Michele alla folla accorsa ricorda le dolorose storie della schiavitù e la dolorosa perdita delle campane. Furono brevi le sue parole, ma furono un complesso di ricordi cari, affettuosi, patriottici. - Popolo di Trivignano (conchiude). Sono due anni e mezzo che siamo liberati dall'esoso giogo austriaco. A Trento e Trieste, sospiro di tanti patrioti che nelle guerre d'indipendenza e ultimamente dell'immane conflitto europeo suggerivano col sangue la loro fede nell'avvenire della Patria, sventolando finalmente il tricolore laciato dal sole della gloria; ed ora che si è avverato il sogno di Dante che stabiliva i confini della Patria e poneva l'alpi ascherno tra noi e la tedesca rabbia, cerchiamo, mediante il lavoro e la concordia degli animi, di conquistare la pace come abbiamo vinta la guerra.

E questo sacro bronzo che un di squillava da questa torre, sia per noi una sacra imperitura memoria che tramandi ai tardi posteri i patimenti, le atroci torture sofferte dai loro padri per rendere libera forte e grande questa nostra Patria, e nel suo ora muto linguaggio dice allo straniero che ancora volesse azzardarsi a calpestare il sacro suolo d'Italia. Invano si lotta contro il diritto che è eterno, come eterna è la giustizia di Dio. Viva l'Italia!

Il discorso del caro maestro venne applaudito da tutti. Oh si senta questo paese che è necessaria la concordia, e l'amore senza distinzione di classe e di partito per risorgere e rivivere in tempi migliori. E sia monito il suono della sua campana ricuperata che dalla concordia e dall'amore sorge il benessere e la prosperità e la pace.

Fino ad ora tarda la campana reduce venne lasciata a vista di tutti e fra qualche giorno il suo suono si diffonderà nell'aura serena, e non molto lontano speriamo sarà il tempo in cui ella farà ornamento al ricordo che Trivignano Udinese vorrà eternare ai suoi Eroi caduti sui campi della gloria.

Dr. G. C.

LATISANA

In memoria di un eroe. - Pubblichiamo la seconda lista delle offerte per monumento ai caduti trasmessasi alla Famiglia Rossetti, in memoria del Tenente Rodolfo Rossetti.

Ermanno Rossetti e famiglia 100, Banca M. P. C., Squadra periti Istituto Federale, Giuseppe e Lelia Ferrarri, famiglia Tovani 50 ciascuno; Orlandi Giuseppe, Orlandi e Nino, Bonino Carlo, cav. Francesco Pittoni, famiglia Ferrari (Paolo, Bianca e Franco) 25 ciascuno; scelle Valle, Teresa Donati 20 ciascuno; Maria Mazzaroli Pittoni, Visentin Lambert, Bertoli Giuseppe, orzi cav. Giandomenico, Cassi Diego, Durigato G. Battista 10 ciascuno; Paolini Elmo, Matassi Giacomo, Bertusso Giacomo,

Durigato Umberto, Durigato Ettore, Mosassutti e Dal Lago, Pittoni Antonio, Mutilo Caterina, Samuelli Umberto, ing. Guido Bertoni, Famiglia Sellenati, cav. Carlo Morassi, Paderni nob. Armanda, avv. Antonio Morossi, Lionella e Paolo Samuelli. Pinti dott. Filoteo 5 ciascuno; Rodano Luigi, Benuzzi Ines, Rigoni Emilio, De Cecco Angelo, Fabio Ravanello, Tavani Guglielmo, Colonna Girolamo 2 ciascuno. Totale L. 644.

PORDENONE

Per il grande Raid Aviatorio (A. C.) - E' stato diramato il seguente avviso:

«Domenica 19 giugno, ore 9. Il campo di Aviano, già terrore del nemico, si prepara a una magnifica festa di pace in una libera gara civile. L'ala d'Italia - che è visibile e sonora nel cielo -, che fra tutte nel mondo volò più alto verso il sole e più basso verso il nemico, passerà sopra di noi nel cimento della velocità e della distanza in nome di un grande eroe: Francesco Baracca. E sosterà nel nostro campo. Accorriamo tutti a dimostrare la nostra ammirazione per chi vuol vincere nel cielo, e il nostro legittimo orgoglio nel veder risorgere questo nostro campo che non vuol morire, dopo essere stato per molti anni tutto un fervore di attività eroica.»

Domenica 19 tutti al Campo di Aviano!

N. B. - Verranno organizzati mezzi diretti di trasporto.

Percorso del Raid: Ravenna, Lugo Bologna, Verona, Trento, Nervesa, Aviano, Gorizia, Trieste, Fiume, Pola, Trieste, Venezia, Lugo, Ravenna - Km. 1050.

Funebri Terrazzani. - Seguirono oggi commoventi i funerali del compianto sig. Alessandro Terrazzani. La bara era seguita dal figlio Tullio e da numerosi amici, ed il corteo fiancheggiato da parecchie torce. Notammo due corone, una dei figli e suore e l'altra dei dirigenti la Società Trevigiana di elettricità. Rinoviamo ai congiunti le nostre vivissime condoglianze.

La famiglia Terrazzani, in morte dell'amato congiunto ha versato lire 100 al pro Infanzia e L. 10 per la stessa ragione ha offerto alla medesima istituzione il sig. Adami Cornelio.

Furto in borgo Meduna. - Dopo aver scassinato l'uscio, ignoti ladri riuscivano ad entrare nel negozio di certo Ferruccio Pacchiga e rubavano biciclette, bottiglie, merce per lire 2914.

CODROIPO

Giornata sportiva

Mandovi il resoconto della giornata sportiva svoltasi ieri, domenica (1) a Codroipo, ad iniziativa della locale Unione Sportiva Codroipese. Tutte le gare sono svolte su pista improvvisata chiudendo tutti gli ingressi al mercato bovino, il di cui piazzale formato ad elisse, si presta magnificamente per una vera prossima pista.

Alle ore 2 pom. s'inizia la gara mandamentale ciclistica di km. 8, ed i concorrenti dopo una gara movimentata, arrivano nel seguente ordine: 1.º) Campo Gelindo dell'U. S. C. 2.º) Chiesa Gelindo 3.º) Baruzzin. Agostino 4.º) Vigutto Fedele.

La corsa ciclistica all'americana a coppie su 100 giri di pista km. 40 dà i seguenti risultati:

1.º) premio Coppia Maniogo-Brenelli 2.º) Sporeni Marchetti, 3.º) Missio Del Fabbro, 4.º) Campi Molinaro.

Nella corsa podistica di km. 4 i pochi concorrenti arrivano in quest'ordine: 1.º) Minutello Giacomo, 2.º) Spagnolo Nicolò, 3.º) Todisco Vincenzo.

Nella corsa all'australiana il 1.º premio è vinto dalla coppia Maniogo Brenelli; il 2.º da Sporeni Marchetti.

Alla sera ballo animatissimo che si protrasse fino alle ore piccole del mattino.

Organizzazione ottima e soddisfazione legittima di tutti gli appassionati allo sport. Una lode sincera vada perciò alla presidenza dell'U. S. C. che seppe fornirci una bella giornata di sano divertimento.

(1) La corrispondenza è scritta il 13. La busta porta due timbri della posta di Codroipo con la data 14 - e nel retro un timbro di Udine con la data del 16-6 che sulla linea ferroviaria Udine-Codroipo vi sia stato sciolto non crediamo; non sappiamo quindi spiegare come nel compiere il tragitto di dieciotto chilometri circa si impieghino due giorni! Meno di mezzo chilometro all'ora! La lettera noi l'abbiamo ricevuta ieri nel pomeriggio.

Dott. Antonio Pozzo

UDINE - Via Francesco Mantica, 12 (di fronte all'Intendenza di Finanza) da consultazioni quotidiane Martedì della Pella e degli Organi genitali - Reazione di Wassermann.

Critiche, osservazioni ecc.

Il personale delle Ricevitorie postelegrafiche, nuovamente escluso dal caro-viveri.

Il Governo ha elargito una nuova indennità caro-viveri agli impiegati ed a tutti i dipendenti di enti provinciali e comunali; ed ancora una volta ha avuto cura di escludere - sola unica eccezione! - il personale delle ricevitorie dal doveroso beneficio.

Da notizie risulta che, anche questa volta, esclusione è stata voluta scientemente dal Ministero di Via Seminario e precisamente della burocrazia.

Raramente si riesce ad imbattersi in casi di tanta ingiustizia. In ogni conglomeramento sociale, pubblico o privato, i preposti alle direttive cercano di agevolare in tutti i modi possibili le sorti dei loro dipendenti anche per l'istintiva solidarietà, conseguente alla caratteristica che accomuna tutti coloro, preposti e subordinati, che fanno parte di un dato organismo. Unica eccezione a tale regola di convivio umano è data dalla burocrazia di Via del Seminario, e particolarmente in quanto riguarda il personale delle ricevitorie. E' tutta un'infinita teoria di oppressioni e di prepotenze, di trascuraggini, e di sprezzo, che intercede fra personale e burocrazia; dal che risulta lo stato d'animo che ognuno può immaginare. Il personale delle ricevitorie nei suoi propositi ministeriali, salvo rarissime eccezioni, non ravvisa che oppressori nemici, persecutori. Ed è precisamente su tale lievito che viene a cadere l'ultima esclusione dal beneficio largamente elargito, ma odiosamente e volutamente sottratto dalla burocrazia al personale che più di ogni altro ne aveva diritto.

Eppure, questo personale ha avuto anche la meravigliosa, sovrumana virtù di non raccogliere la provocazione nel momento in cui gli veniva lanciata; momento che sarebbe stato al certo il più propizio, anche perché già altre proteste, culminate nello sciopero degli impiegati, avvinghiavano il Governo, costringendolo alla respicenza ed alla deviazione. Bastava un cenno perché il personale tutte delle ricevitorie si fosse unito al movimento degli impiegati per maturare le sue vendette e rintuzzare nell'immediato trionfo il nuovo vilipendio che gli s'infingeva.

Ma il sentimento di un altissimo dovere verso la generalità dei cittadini, nel momento in cui erano chiamati ad esplicare il più grave ed importante diritto nella scelta dei rappresentanti politici, prevalse su ogni risentimento; e la provocazione non venne raccolta.

Che paradossale differenza fra i preposti all'equità ed alle giustizie statali, trasformate in opprimenti in giustizie, e le umili vittime sperdute fra i monti e il piano, che coscienti si elevano in serenità di doveri trasformando in elemento altissimo di civismo lo strumento stesso delle subite torture!

Ma queste nobiltà di sacrificio non possono essere valutate e tanto meno comprese dai preposti alle direttive statali.

Trascorso l'episodio elettorale, con l'ascoluzione dello spontaneo e generoso dovere, il personale delle ricevitorie sente ora l'impulso della propria conservazione, e insomma gli sdegni della nuova ingiustizia patita, al disopra e all'intuori delle divergenze formali di organizzazione; e da mille sintomi s'intravede l'unanime solidarietà nelle ferme determinazioni di avvalersi di quei mezzi ai quali purtroppo si è costretti a ricorrere tutte le volte che si vogliono piegare le recalcitrance degli organismi statali, al riconoscimento del più elementare diritto, alla riparazione di violato giustizia, o al riconoscimento di spregiate equità.

Come si vede, è lo stato che disaccia le ultime e fedeli pattuglie dei suoi sostenitori, sospingendole fra le masse, ancor confuse e tumultuanti, di coloro che aspirano ad un nuovo assetto umano e sociale, del quale non emergono ancora le consistenze e non s'intravedono le strutture.

La piramidale incoscienza burocratica, è ora che peris; deve scomparire per il bene d'Italia, per la tranquillità degli animi.

R. Gnesultra
Chiavis 13 giugno 1921

I casi delle pensioni

Dist. mo sig. Direttore, non con la speranza che mi possa giovare, ma almeno perché si sappia come vengono tutelati i più sacrosanti diritti sanciti dal governo, la prego pubblicare quanto segue:

Due anni sono, feci le pratiche per ottenere la pensione di guerra, spetante a mio padre, per la morte al fronte di un mio fratello. Mi rivolsi

all'ufficio pensioni, che in quell'epoca risiedeva in castello e, presentai tutti i documenti necessari; le pratiche partirono per Roma a quel ministero. Dopo lunga e vana attesa per una risposta, mi recai all'ufficio istituito a Udine ove gentili signore cortesemente si prestarono per occuparsi affinché tali domande abbiano l'esito dovuto. Esposi il mio caso e con meraviglia mi sentii chiedere altri documenti, fra cui il certificato di battesimo del mio povero fratello! Mi sottomisi alla nuova via crucis per vari uffici, finché presentai a chi me li aveva domandati, i documenti chiesi. Purtroppo, la faccenda non era finita, e dopo una incerta spiegazione di quell'ufficio doveti rivolgermi all'ufficio pensioni presso la sede dei combattenti, munito dei saldati documenti.

Qui, nuova sorpresa! Tale incarico non valeva niente - mi si disse. C'era inverò da cominciare a perde la pazienza; ma sperando ancora, stetti a sentire: ci voleva un certificato di morte del mio fratello. Presentai invece il certificato di irreperibilità rilasciato dall'autorità militari, ma mi si ripeté che era necessario quello di morte. Ma dove mai posso io procurarmelo, visto che in Paradiso ancora non si è istituito l'ufficio anagrafico?

Così le pratiche iniziate due anni fa per ottenere questa pensione sono assai lontane dall'aver un qualsiasi esito. Uffici sopra uffici, carte sopra carte, inutili giri burocratici, sonni tranquilli d'impiegati e chi ha dei diritti... aspetti.

Grazie dell'ospitalità.
Dev. mo Amedeo Zamparo

Corte d'Assise INFANTICIDIO

L'accusata è Silvia Paglietta di Spilimbergo. Il suo delitto, si assomiglia al tanto (purtreppo tanti, massime dall'epoca della guerra) che si succedono, e non soltanto in Friuli. Ciò che rende un po' diversa la triste pagina, è il contorno l'ambiente.

E l'ambiente viene all'udienza dipinto con abbastanza colorito dalla Paglietta, una giovane mingherlina, col fazzoletto nero sugli occhi che nasconde allo scarno pubblico le lacrime.

La sciagurata era sarta di professione; ma più che l'ago, amava le passeggiate, i complimenti dei giovani, tanto che per questi lasciò il lavoro. Ed ebbe un primo figlio illegittimo, morto durante l'esilio in Toscana. Ella poi riparò a Napoli, ove conobbe un losco signora, certo Cantù, che, oltreché renderla madre per la seconda volta, cominciò ad insegnarle il modo di vivere senza lavorare.

E la condusse a Milano centro di attività, ma anche centro di quel tal genere di vita, facendola peregrinare in case di malfare. Le lettere sequestrate alla disgraziata, scritte da quello sciagurato, sono quanto si può dire di ributtante e abietto si possa immaginare: ma circuzione lenta, graduale, ribalda; ma senza tregua finché raggiunse lo scopo infame...

La Paglietta si ribellò, quando dovette ricorrere all'ospedale, e dall'ospedale ritornò a Spilimbergo, ove nel 1919, divenne madre per la seconda volta.

Era sola in casa. Il parto avvenne precipitoso - ella narra - mentre saliva le scale. Credette che la sua misera creatura fosse morta. Pa portò in soffitta e depose in un certo, in mezzo a trucioli. Nel domani, un suo nipotino, recatosi a prendere quel cesto, trovava il cadaverino, il quale aveva un panno avvolto attorno al collo.

Questo il fatto. Si può anche immaginare lo svolgimento del processo, durante il quale furono lette lettere del turpe lenone ora irreperibile. La Paglietta si scusò, dicendo aver agito con completa incoscienza.

Valorosamente la difese l'avv. Sartoretto, ribattendo alla requisitoria serrata del P. M. cav. Pezzoffi, i giurati pronunciarono un verdetto ispirandosi alla pietà per quell'essere debole ch'erano chiamati a giudicare: essere che l'altrui perversione ribaldamente spinse sulla via del disonore e della miseria morale.

La Silvia Paglietta fu condannata a soli dieci mesi di reclusione. E poiché ella si trovava da un tempo ancora più lungo in carcere, il presidente cav. Domini ordinò che fosse immediatamente scarcerata.

Un caso di degenerazione felina?

I giurati furono convocati questa mattina per assistere lo svolgimento del processo a carico di Raffaello Garzoni chiamato Luigi, di anni 19, da Adornano imputato di aver ucciso per brutale malvagità Maria Donato d'anni 56 maritata Dall'Oste, moglie di un sarto di Valle di Reana. All'epoca del delitto, 20 gennaio 1921, la cronaca ne raccontò i particolari. La vittima si recava verso

Qualso, verso le 16.30, percorrendo un sentiero di campagna. D'improvviso si sentì una percossa al ventre, udendo nel contempo una detonazione; capì d'essere ferita e cadde a terra, mentre poco lungi un giovanotto armato di fucile fuggiva saltando i solchi dei campi. La poveretta, trasportata a casa da due soldati accorsi allo sparo, peggiorò cessando di vivere verso la mezzanotte. Esaminati i probabili moventi dell'assassinio, si scartò subito l'ipotesi della rapina e della vendetta, cosicché il delitto apparve inspiegabile, come lo è tuttora se durante il processo non risulano nuove circostanze. Sembra però certo trattarsi d'un individuo anormale, cui la vista di una donna eccitava talmente da fargli perdere il lume della ragione. Tale supposizione trova consenso anche nell'atto d'accusa che imputa al Garzoni atti d'oltraggio al pudore fatti in presenza di Maria Cosettini; atti di libidine contro Liduina Sudaro. L'accusato è difeso dall'avv. Michele Sartoretto.

IN TRIBUNALE

Presidente cav. Turchetti; Giudici avv. Pampanini e avv. Minasso; P. Ministero avv. Ciolella; cancelliere Saporita.

Quelli degli oggetti militari

Sono strascici della guerra: appropriazioni fatte leggermente, che portano però dinanzi ai giudici quant' l'autorità riesce a pescare. Nel numero di questi v'è pure il vecchio Carlo Clochiatti Gio. Batta di Balzaggeria Bassa: in casa sua gli agenti trovarono tre fucili, rotami d'armi, coperte da cairo, sacchi di cavalleria. Tutta roba che fu trovata per istrada e portata imprudentemente a casa. Il Tribunale assolve l'imputato per quanto riguarda gli oggetti; ma, per monito, lo condanna a 3 mesi di arresto perché aveva tenuto illecitamente le armi. Il vecchio Clochiatti è però beneficiato dal perdono. - Lo difese l'avv. Centazzo.

Anche Antonio Forte fu Gio. Batta di Udine deve scolarsi dell'accusa di ricettazione di indumenti militari. Conferma quanto disse nei precedenti interrogatori e cioè che quelle robe erano di suo figlio soldato ed in parte sue, perché l'ebbe durante la profuganza. Non si son raccolti sufficienti prove a carico del Forte, che viene assolto. Difensore avv. Turco.

Tabacco briancone. - Quantunque non sia cosa consentita, Pietro Candusso fu Giacomo, da S. Daniele, coltivò nel proprio orto parecchie piante di tabacco. Secondo lui, quelle piante acquero la per combinazione. Questa combinazione gli costa 150 lire di multa, cui il Tribunale lo condanna. - Difensore avv. Centazzo. L'imputato non si presentò all'udienza.

Beneficenza

Casa di Ricovero. - In morte di Ottaviano Cesare, dr. cav. Corradino Angelini 10. - La Ditta Luigi Moretti in occasione della riapertura della propria Birreria, fece dono di sei casse contenenti 150 bottiglie birra perché fossero distribuite fra i ricoverati.

Orfani di guerra. - In morte di Maria Braida ved. Borghese, gli impiegati della Esatorija di Udine 25. Padiglione Tullio. - In morte di Ottaviano Cesare: signora Giuseppina Chiaruttini 25; comm. dr. Giuseppe Murero 20; dr. Diego Mistruzzi 10.

Rappresentanza provinciale invalidi e mutilati di guerra. - In morte del capitano Pasquale Fior, Antonio Chiaruttini 25.

Rifugio Bambin Gesù. - In morte del capitano Fior, Enrico Margreth e famiglia 50. Sig. Amalia Tami Zuccolin 20.

Croce Rossa Italiana. - In morte del rag. Ottaviano Cesare, cav. Pietro Pauluzza 5.

Scuola e famiglia. - In morte del rag. Ottaviano Cesare: comm. ing. Massimo Misani 5; signorina Rosa Miani 10; Lunazzi Anna, Gregorutti Maria, Eller Armanda, Coccolo Maria, Dolce Nelson Maria, Micheluccini Maria, Cicutti Maria, Prichigh Gemma e Giulio Cesare Omet, tutti insegnanti nelle scuole di Fagnano, lire 50.

Comitato di Udine dell'opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra (vicolo Prampero, 4). - In morte di Anna Maria Pittoni signora Ida de Toni Martina 10. - In morte di Pasquale Fior: famiglia Margreth 50. Cav. Antonino e Teresa Deciani 50.

La risposta del Senato al discorso della corona

Il saluto alle nuove terre

ROMA, 17. — Ecco il progetto di indirizzo del Senato, in risposta al discorso della corona redatto dalla commissione speciale composta dal presidente del Senato on. Tittoni e dai sen. on. Ariotta, Bombig, Ferraris, Maggiorino, Pradeletto, Molit, Santucci vegetore.

«Sire! L'Italia in questo anno nel quale celebra le glorie sei volte centenarie del suo popolo, si asside forte e sicura pugno di pace a tutti i popoli civili su quei naturali confini che il genio di Lui divinava, che tanti secoli di prepotenza straniera si contesero, che tanto sangue di eroi ci conquistò»

«Al chiudersi di un secolo dal giorno in cui le prime aspirazioni del popolo italiano, alla sua libera esistenza andicamente erompevano, più grande il sogno dell'indipendenza italiana realtà salda e sicura frutto di costanti sacrifici e di gloriose vittorie»

«Le genti italiche ricongiunte alla madre patria da Trento a Trieste rivelarono con noi tutti da un capo all'altro della nostra classica terra un caldo saluto a quella spanda adriatica in cui Zara nostra splendide fero di civiltà e di fratellanza che nulla può estinguere, tranne di l'infelice intese coi popoli vicini. Lo studio incessante sincero di assicurare la concordia fra i popoli dopo una così lunga ed aspra guerra, deve ispirare e guidare la politica estera dell'Italia nostra che nelle vie diritte della giustizia e del senso profondo della sua dignità meglio afferma la grande missione che la storia combatteva all'Italia ed alla quale essa rimarrà costantemente fedele»

La ricostruzione economica

«La ricostruzione dell'economia pubblica e privata così profondamente sconvolta dalle conseguenze gravissime di una guerra di anni che ha assorbito tutte le forze vitali delle nazioni, non può non reclamare le maggiori nostre cure mentali e solo da un intenso e concorde sforzo di lavoro in tutti i campi dell'attività nazionale è possibile di trovare il mezzo per superare questo inesorabile periodo di ritorno all'equilibrio economico. Ad infondere sicurezza alle nostre industrie, ad instaurare la nostra agricoltura, a far sì che i nostri commerci e gli sforzi di tutti, anche per conseguire quella diminuzione del caro costo della vita incentrato ad agitazioni, causa alla loro volta di minore fertilità di lavoro di minore prosperità ed agiatezza per tutte le classi sociali il Senato che affrontò coraggiosamente i provvedimenti finanziari reclamati dalle urgenti necessità del bilancio statale, esaminerà premurosamente qualunque riforma che potesse richiedere la finanza, non solo dello Stato, ma ancora degli enti locali, non meno di esser protetti dalle calamitose conseguenze della guerra»

Limitazione delle spese

«Ma con lo stesso impegno il Senato seconderà e promuoverà ogni provvedimento inteso a ridurre le spese pubbliche entro i confini compatibili dalla potenzialità del contribuente italiano, sola questa essendo la via sicura per restituire al paese una finanza sulla seconda senza esaurire con uno sfruttamento improprio, le fonti del lavoro della produzione, della produttività generale. A tal fine concorrerà la tanto indicata semplificazione dei congrui amministrativi, congiunta ad un beninteso decentramento, onde sarà resa più agile e rapida l'azione dei pubblici uffici, più accorti ed efficaci i servizi mentre attraverso alle tradizioni sempre vive delle nostre così varie regioni cemerà maggiore la compagine nazionale. Questa semplificazione degli organi amministrativi servirà pure ad avviare verso un'equa e possibile soluzione, al problema economico, così urgente dei funzionari dello Stato, i quali ritrovando l'unico spirito di disciplina e devozione al paese, sentiranno elevarsi maggiormente la dignità ed il prestigio del loro ufficio, condizione non ultima per una vigorosa azione dello Stato»

Esercito e marina Istruzione pubblica

«Al definitivo assetto di pace dell'esercito e della marina, rivolgerà pure, come la M. V. ne ha fatto, le maggiori cure il Senato, che inchinandosi riconosce alle antiche e recenti glorie delle armi nostre, vede in esse la garanzia sicura della grandezza della patria, la difesa leale e ferma del diritto, dell'ordine e della libertà. Ma con l'esercito e con la marina che escono dal popolo nostro, anche le necessità sociali del popolo stesso reclamano cura non meno premurosa ed assidue affinché i lavoratori delle officine e dei campi elevandosi a grado nella coscienza non meno dei loro diritti e che dei loro doveri, perfezionando il proprio più le loro attitudini divengano per sé stessi e per il paese fonte sempre più larga e certa di benessere, cemento di concordia e di cooperazione fra tutte le classi sociali»

«Gli istituti cooperativi e di previdenza, l'ordinamento del lavoro, la graduale elevazione dei lavoratori a forme sociali di governo, della propria attività, la disciplina delle rappresentanze di tutte le organizzazioni dei lavoratori, ed in generale ogni cosa e saggia riforma intesa a migliorare le condizioni morali e materiali del popolo, troveranno sempre nel Senato non soltanto cure amorevoli, ma studio intenso, sollecito e pronto. Poiché la pubblica cultura è non solo il vantaggio dell'Italia nostra, ma condizione precisa di ogni vero progresso civile e sociale, alla scuola volgerà il Senato, col vostro governo, la maggiore attenzione rispettosa, di quella benintesa libertà che contemporanea con la tutela dei grandi doveri che ha lo Stato per la educazione nazionale, faccia convergere alla elevazione intellettuale e morale del popolo italiano tutte le migliori energie»

Concordia e fraterno amore

«Sire! — I propositi del vostro Governo per rafforzare i doveri dello Stato, della difesa, dell'ordine e della pace sociale, sono accolti con fiducia dal Senato, il quale con pari fiducia accoglie il vostro augusto monito al popolo italiano, affinché nella disciplina appresa nelle truppe bombardate che una luminosa vittoria incoronava, franga la forza per ricomporre tutti i dissensi, per sedare tutte le agitazioni che in-

PARLAMENTO NAZIONALE

delibiscono e ricomporre, ne siano certi, quella futura concordia, quella scambiabile fiducia, quella costante pacifica collaborazione di tutte le classi, di tutte le attività, di tutte le tendenze, queste e volenterose»

«Nell'ambito delle leggi e nel rispetto di ogni libertà saranno assicurate all'Italia le nuove fortune nella pace che la Maestà Vostra con pari fedeltà, ben auspiciando le auspici»

«Sotto l'augusta sapiente di V. M. l'Italia guarderà fiduciosa a quell'incantevole decoro della sua grandezza che il popolo nostro con voi saprà felicemente costruire»

Senato. Il senatore generale Badoglio, che fu in missione a Bukarest, riferisce le accoglienze straordinariamente entusiastiche avute dalla Missione italiana nel Parlamento rumeno, a una seduta straordinaria della quale assistette per invito speciale. Quella seduta fu per intero dedicata alla missione italiana ed all'Italia. Ministri, senatori, deputati, pubblico — tutti in piedi, acclamarono lungamente alla nostra augusta famiglia reale, al popolo italiano, alla cara sorella maggiore l'Italia. E furono, in quella seduta, pronunciati veri inni di glorificazione all'Italia, fra insistenti continui applausi. Il presidente dei ministri rumeni così allora chiudeva il saluto alla missione italiana, dopo avere glorificata Roma e l'Italia: «La nostra gioia non avrebbe limite se, grazie a ciò che avrà veduto e sentito nel suo breve soggiorno in Romania, ella, ritornando in Patria, illustre signor generale, potrà affermare che qui fra di noi non si è trovato in paese straniero»

Il Senato approva unanime la proposta del Senatore Badoglio, che il presidente Senatore Tittoni ricambi i fraterni saluti.

Intorno al Parlamento.

«La Commissione per la riforma della burocrazia tenne ieri la sua prima riunione e nominò presidente l'on. D. Nava, segretario l'on. Rocco. Dopo lettura del disegno di legge, stabili di radunarsi nuovamente sabato»

«La Commissione parlamentare d'inchiesta (della quale fa parte anche l'on. Cosattini) ha preso, nelle sedute di ieri' altro e ieri di liberazioni su proposte di annullamento di recupero e di alti conservativi in ordine ad alcuni contratti stipulati dal genio militare, per cifre rilevanti»

«Ha esaminato inoltre i risultati delle indagini compiute sull'annuncio dei servizi di assistenza ai profughi nelle province di Roma, Firenze e Napoli, discutendo lungamente sulle varie e complesse responsabilità accertate e prendendo determinazioni circa i provvedimenti da proporre a carico dei funzionari maggiormente indiziati. La Commissione si occupò anche di altri argomenti: risultati di inchieste eseguite dal Ministero delle Terre libere, risarcimento danni, azione svolta dall'Istituto federale di credito ecc.»

«Quando nella seduta dell'altro giorno della Camera, i deputati fecero all'on. Paolucci, decorato di medaglia d'oro al valore, una calorosa dimostrazione; i socialisti, di rimando, si diedero ad acclamare l'on. Zaniboni, deputato socialista, che pure si diceva decorato di medaglia d'oro. Si avverte ora, in una lettera pubblicata dai giornali, che l'on. Zaniboni ha bensì chiesto la medaglia d'oro, ma non l'ha finora avuta perché alcuni suoi superiori «pensano» ch'egli esagera nella sua domanda»

«Ed è soggetto poi che nell'aprile scorso l'on. Zaniboni ha presentato un nuovo reclamo tendente ad ottenere la Croce militare nell'ordine di Savoia — egli, deputato socialista»

«L'on. Francesco Giunta, deputato di Trieste, ha indirizzato all'on. Tegenburg, già ministro dell'Austria anche durante la guerra, una lettera violentissima, la quale chiude con queste parole: «Ebbene, gli si hiafi che i vostri padroni e voi stesso avete dato agli italiani chiusi nei campi di concentramento, lo rovescio sul vostro muso di lurido tedesco»

«L'on. Tegenburg rispose dopo quattro giorni, proponendo che «la soluzione della vertenza venga rimessa ad un giuri d'onore, di cui la formazione sarebbe da stabilirsi di reciproco accordo fra gli on. Walter e Tini (altri due deputati tedeschi eletti nel Tirolo in odio dell'Italia) e i rappresentanti da lei (cioè dell'on. Giunta) delegati»

«L'on. Tegenburg rispose dopo quattro giorni, proponendo che «la soluzione della vertenza venga rimessa ad un giuri d'onore, di cui la formazione sarebbe da stabilirsi di reciproco accordo fra gli on. Walter e Tini (altri due deputati tedeschi eletti nel Tirolo in odio dell'Italia) e i rappresentanti da lei (cioè dell'on. Giunta) delegati»

«L'on. Tegenburg rispose dopo quattro giorni, proponendo che «la soluzione della vertenza venga rimessa ad un giuri d'onore, di cui la formazione sarebbe da stabilirsi di reciproco accordo fra gli on. Walter e Tini (altri due deputati tedeschi eletti nel Tirolo in odio dell'Italia) e i rappresentanti da lei (cioè dell'on. Giunta) delegati»

«L'on. Tegenburg rispose dopo quattro giorni, proponendo che «la soluzione della vertenza venga rimessa ad un giuri d'onore, di cui la formazione sarebbe da stabilirsi di reciproco accordo fra gli on. Walter e Tini (altri due deputati tedeschi eletti nel Tirolo in odio dell'Italia) e i rappresentanti da lei (cioè dell'on. Giunta) delegati»

«L'on. Tegenburg rispose dopo quattro giorni, proponendo che «la soluzione della vertenza venga rimessa ad un giuri d'onore, di cui la formazione sarebbe da stabilirsi di reciproco accordo fra gli on. Walter e Tini (altri due deputati tedeschi eletti nel Tirolo in odio dell'Italia) e i rappresentanti da lei (cioè dell'on. Giunta) delegati»

«L'on. Tegenburg rispose dopo quattro giorni, proponendo che «la soluzione della vertenza venga rimessa ad un giuri d'onore, di cui la formazione sarebbe da stabilirsi di reciproco accordo fra gli on. Walter e Tini (altri due deputati tedeschi eletti nel Tirolo in odio dell'Italia) e i rappresentanti da lei (cioè dell'on. Giunta) delegati»

«L'on. Tegenburg rispose dopo quattro giorni, proponendo che «la soluzione della vertenza venga rimessa ad un giuri d'onore, di cui la formazione sarebbe da stabilirsi di reciproco accordo fra gli on. Walter e Tini (altri due deputati tedeschi eletti nel Tirolo in odio dell'Italia) e i rappresentanti da lei (cioè dell'on. Giunta) delegati»

«L'on. Tegenburg rispose dopo quattro giorni, proponendo che «la soluzione della vertenza venga rimessa ad un giuri d'onore, di cui la formazione sarebbe da stabilirsi di reciproco accordo fra gli on. Walter e Tini (altri due deputati tedeschi eletti nel Tirolo in odio dell'Italia) e i rappresentanti da lei (cioè dell'on. Giunta) delegati»

«L'on. Tegenburg rispose dopo quattro giorni, proponendo che «la soluzione della vertenza venga rimessa ad un giuri d'onore, di cui la formazione sarebbe da stabilirsi di reciproco accordo fra gli on. Walter e Tini (altri due deputati tedeschi eletti nel Tirolo in odio dell'Italia) e i rappresentanti da lei (cioè dell'on. Giunta) delegati»

«L'on. Tegenburg rispose dopo quattro giorni, proponendo che «la soluzione della vertenza venga rimessa ad un giuri d'onore, di cui la formazione sarebbe da stabilirsi di reciproco accordo fra gli on. Walter e Tini (altri due deputati tedeschi eletti nel Tirolo in odio dell'Italia) e i rappresentanti da lei (cioè dell'on. Giunta) delegati»

«L'on. Tegenburg rispose dopo quattro giorni, proponendo che «la soluzione della vertenza venga rimessa ad un giuri d'onore, di cui la formazione sarebbe da stabilirsi di reciproco accordo fra gli on. Walter e Tini (altri due deputati tedeschi eletti nel Tirolo in odio dell'Italia) e i rappresentanti da lei (cioè dell'on. Giunta) delegati»

«L'on. Tegenburg rispose dopo quattro giorni, proponendo che «la soluzione della vertenza venga rimessa ad un giuri d'onore, di cui la formazione sarebbe da stabilirsi di reciproco accordo fra gli on. Walter e Tini (altri due deputati tedeschi eletti nel Tirolo in odio dell'Italia) e i rappresentanti da lei (cioè dell'on. Giunta) delegati»

«L'on. Tegenburg rispose dopo quattro giorni, proponendo che «la soluzione della vertenza venga rimessa ad un giuri d'onore, di cui la formazione sarebbe da stabilirsi di reciproco accordo fra gli on. Walter e Tini (altri due deputati tedeschi eletti nel Tirolo in odio dell'Italia) e i rappresentanti da lei (cioè dell'on. Giunta) delegati»

«L'on. Tegenburg rispose dopo quattro giorni, proponendo che «la soluzione della vertenza venga rimessa ad un giuri d'onore, di cui la formazione sarebbe da stabilirsi di reciproco accordo fra gli on. Walter e Tini (altri due deputati tedeschi eletti nel Tirolo in odio dell'Italia) e i rappresentanti da lei (cioè dell'on. Giunta) delegati»

«L'on. Tegenburg rispose dopo quattro giorni, proponendo che «la soluzione della vertenza venga rimessa ad un giuri d'onore, di cui la formazione sarebbe da stabilirsi di reciproco accordo fra gli on. Walter e Tini (altri due deputati tedeschi eletti nel Tirolo in odio dell'Italia) e i rappresentanti da lei (cioè dell'on. Giunta) delegati»

«L'on. Tegenburg rispose dopo quattro giorni, proponendo che «la soluzione della vertenza venga rimessa ad un giuri d'onore, di cui la formazione sarebbe da stabilirsi di reciproco accordo fra gli on. Walter e Tini (altri due deputati tedeschi eletti nel Tirolo in odio dell'Italia) e i rappresentanti da lei (cioè dell'on. Giunta) delegati»

«L'on. Tegenburg rispose dopo quattro giorni, proponendo che «la soluzione della vertenza venga rimessa ad un giuri d'onore, di cui la formazione sarebbe da stabilirsi di reciproco accordo fra gli on. Walter e Tini (altri due deputati tedeschi eletti nel Tirolo in odio dell'Italia) e i rappresentanti da lei (cioè dell'on. Giunta) delegati»

«L'on. Tegenburg rispose dopo quattro giorni, proponendo che «la soluzione della vertenza venga rimessa ad un giuri d'onore, di cui la formazione sarebbe da stabilirsi di reciproco accordo fra gli on. Walter e Tini (altri due deputati tedeschi eletti nel Tirolo in odio dell'Italia) e i rappresentanti da lei (cioè dell'on. Giunta) delegati»

«L'on. Tegenburg rispose dopo quattro giorni, proponendo che «la soluzione della vertenza venga rimessa ad un giuri d'onore, di cui la formazione sarebbe da stabilirsi di reciproco accordo fra gli on. Walter e Tini (altri due deputati tedeschi eletti nel Tirolo in odio dell'Italia) e i rappresentanti da lei (cioè dell'on. Giunta) delegati»

«L'on. Tegenburg rispose dopo quattro giorni, proponendo che «la soluzione della vertenza venga rimessa ad un giuri d'onore, di cui la formazione sarebbe da stabilirsi di reciproco accordo fra gli on. Walter e Tini (altri due deputati tedeschi eletti nel Tirolo in odio dell'Italia) e i rappresentanti da lei (cioè dell'on. Giunta) delegati»

«L'on. Tegenburg rispose dopo quattro giorni, proponendo che «la soluzione della vertenza venga rimessa ad un giuri d'onore, di cui la formazione sarebbe da stabilirsi di reciproco accordo fra gli on. Walter e Tini (altri due deputati tedeschi eletti nel Tirolo in odio dell'Italia) e i rappresentanti da lei (cioè dell'on. Giunta) delegati»

«L'on. Tegenburg rispose dopo quattro giorni, proponendo che «la soluzione della vertenza venga rimessa ad un giuri d'onore, di cui la formazione sarebbe da stabilirsi di reciproco accordo fra gli on. Walter e Tini (altri due deputati tedeschi eletti nel Tirolo in odio dell'Italia) e i rappresentanti da lei (cioè dell'on. Giunta) delegati»

Il giorno 16 corrente colpito da improvviso male, moriva nell'età d'anni 61

GUIDO TESSITORI

ex segretario del brefotrofia prov.

Ne danno il triste annuncio le figlie Elena in Peano, Pia, Antonietta, ed il genero dott. Luigi Peano.

I funerali seguiranno sabato 18 corr alle ore 8.

Udine, via Cussignacco 13

Avviso al Pubblico

La Cooperativa Combattenti di Udine concessionaria per la città e Provincia della FIOT (federazione italiana fra operai tessili di Milano) da lunedì 20 corr. porrà in vendita nei suoi spacci di Piazza XX Settembre le seguenti merci: Scarpe al paio L. 50.— Cappello o paglietta L. 12.50 Tagli vestito di m. 3.20 da L. 50 a L. 140. Pacco del Consumatore (m. 3.20 stoffa, cappello o paglietta, un paio di scarpe) L. 100. Pacco fodere per vestito completo L. 25 e L. 40. Cotoneria, stamperia, tralicci, ritorti ecc. a prezzi di assoluta convenienza.

Venerdì 17 e sabato 18 giugno il negozio resterà chiuso per la predisposizione delle vendite. Udine, li 17 giugno 1921.

AVVISO

I soci della Cooperativa Friulana di Consumo di Udine, sono invitati dal giorno 15 Giugno al 31 Luglio anno corrente, a voler presentarsi negli uffici sociali in Viale Duodo, per ritirare il nuovo certificato quote di partecipazione, in sostituzione del Libretto di Credito già in loro possesso. — Il Dividendo 1920 è pagabile in ragione di L. 1 — per ogni quota»

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Vari cent. 15 — Commerciali cent. 30 (Minimo 20 parole)

LUCIDATORE mobili rechebrebsi a domicilio per lucidazione e restauro mobili. Rivolgersi Turri Remo Via Cussignacco 8 — Udine.

NEGOZIO e Magazzino da affittare rivolgersi Avv. Schiavi Via Savorgnana 28 — Udine.

VENDESI Casa Colonica con 15 campi friulani dintorni Udine. Rivolgersi in via Pracchiuso, 5 dal sig. Venzo Aldo.

L'AGENZIA principale in Udine della Compagnia La Paterna con la data del 1.º agosto 1921 viene trasferita in via Iacopo Marinoni N. 10 casa Piccinini Arturo.

VASOHE da bagno brevettate 1.300 compreso imballaggio. Premiata fabbrica italiana Crovata Corso Pellesco 13 Milano.

VILLOTTE FRIULANE in disco per gramofono-Stabilimento Musicale Camillo Montico Via della Posta N.º 20 Udine.

ISTITUTORE preferibilmente veneto 195 mensili speso cerco. Vincenzo Sartini Sinigaglia.

VENDONSI diversi rotabili nuovi ed usati: Brecht, Charettes, e carri Rivolgersi presso Fiore - Via Grazzano 106.

LIDO VENEZIA

LA SPIAGGIA PIU' BELLA DEL MONDO - UN' OASI DI SERENITA' TRANQUILLITA' : : : : :

EXCELSIOR PALACE HOTEL GRAN HOTEL DES BAINS GRAND HOTEL LIDO HOTEL VILLA REGINA

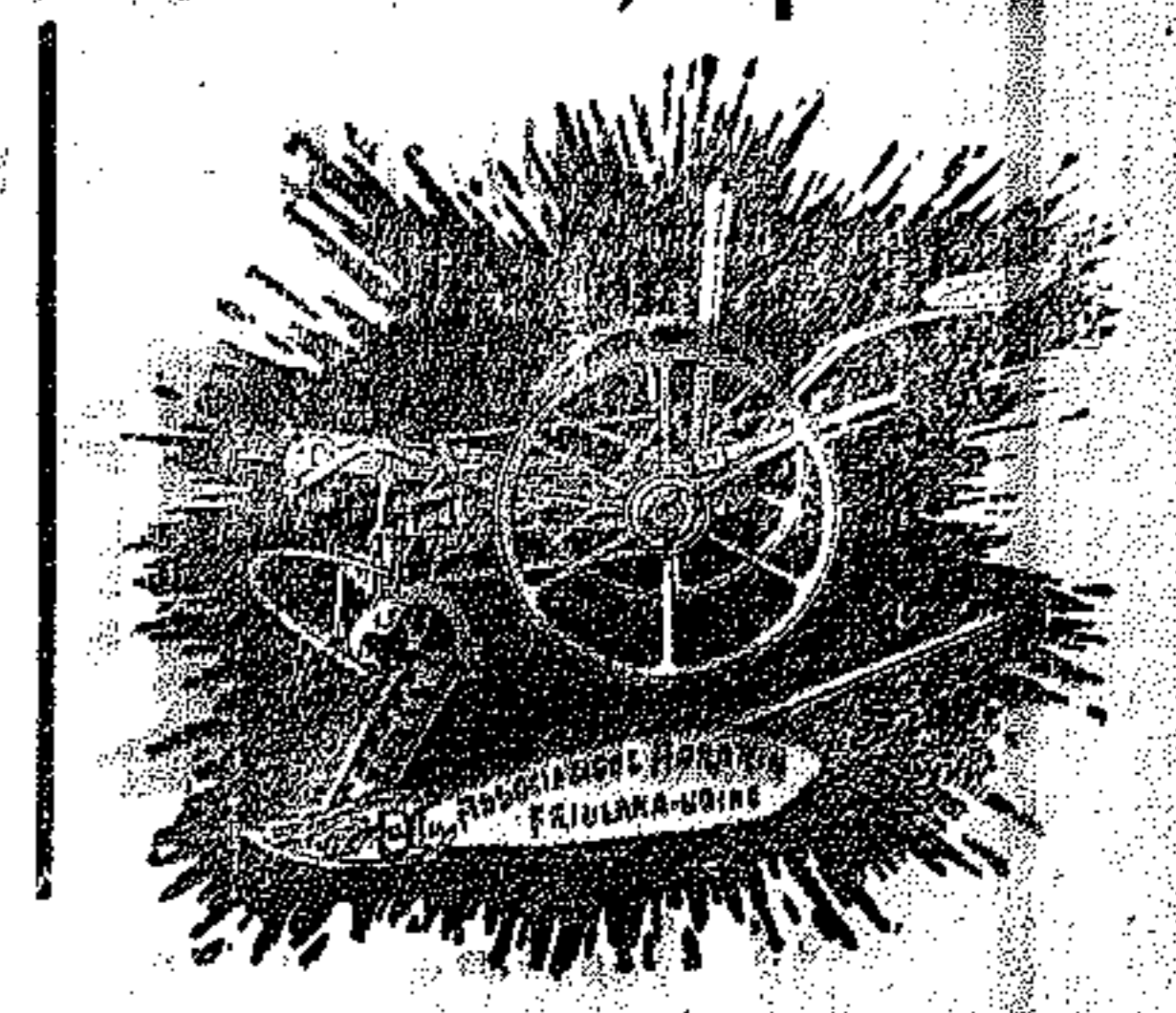
STAGIONE APRILE - OTTOBRE

ABANO-BAGNI

Padova - HOTEL STABILIMENTO MOLINO

Aperto tutto l'anno - Riscaldamento naturale TRATTAMENTO DI FAMIGLIA Pensioni - Servizio di Restaurant Omnibus alla Stazione Abano Tramvia elettrica PADOVA-ABANO - Km. 10 Condottore Rebusstello Antonio

Nitrato di Soda - Zolfi e Solfato di Ramo - Perfostato Kainite : : : : : Macchine Agrarie - Ricambi ; Riparazioni



ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE. Mercerie, tessuti, abiti, accessori. Catalogo di prodotti con prezzi e descrizioni.

Associazion Agraria Friulana UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle)

Banca Italiana di Sconto SOCIETA' ANONIMA. Capitale Sociale L. 316.000.000 Interam. versato Riserva L. 73.000.000

ABANO (prov. di Padova) Grandi Stabilimenti Hôtels "Orologio", "Todeschini", 15 Maggio - 30 Settembre. Celebri cure di Fanghi e Bagni

LA VITRUM

Nel Deposito per dettaglio (Piazza San Giacomo 3) RECLAME DI SETTIMANA Vassoi (Cabarets) Cestini per pane a prezzi d'occasione

PRODOTTI CREMA E TACCHI MODESTI IN RECLAME SUPERBI IN QUALITA MODICI NEI PREZZI

ASTRO CARLASCO PER CALZATURE. QUERINI GUGLIELMO UDINE - Via Gemona 48 - UDINE. Col giorno 17 corrente inizia la vendita di tutta la merce esistente in negozio, con FORTISSIMI RIBASSI PROVARE PER CREDERE

Il testamento del co. Declani Il co. Francesco Declani ha istituito un'eredità universale in favore della consorte co. Clementina Declani, esprimendole il desiderio di larghe beneficenze, fra le quali: per l'Asilo infantile, per un'eventuale scuola professionale, per la erigenda chiesa, per i poveri di Martignacco e Villalta, per gli orfani di guerra, per parecchi suoi dipendenti, ecc.

La scagura aviatoria di Roma nella quale (come narrammo ieri) tre aviatori perirono carbonizzati, colpiti e anche famiglie udinesi. Il capitano Luigi Sella, una delle compiante vittime, era figlio della signora Giannina Sella-Giacomelli che conta anche qui ad Udine stretti vincoli di parentela e amicizia ed è nipote del comm. Giuseppe Giacomelli che fu primo sindaco di Udine. Allo sventurato capitano furono tributati imponenti funerali. Noi inviamo alla madre, ai fratelli ed ai congiunti di qui vive condoglianze.

La medita dei cambi Udine, 17 giugno. — Francia 160.25 — Svizzera 333 — Nuova York 19.45 — Londra 74.10 — Berlino 28.70 — Belgio 158.70. Rendita italiana 74.39 — Consolidato 5 per cento 80.75.

Per i premilitari. — Essendo prossimo alla fine il corso d'istruzione premilitare, la direzione interessa gli allievi tutti a non mancare alle istruzioni di questo ultimo periodo, dalle ore 18 alle 19.30 nei locali delle Scuole di S. Domenico. Gli allievi iscritti che non hanno potuto frequentare regolarmente il corso e che non hanno eseguiti i tiri, sono invitati per il giorno 20 c. m. presso l'ufficio della Direzione del Corso, in via Palladio, N. 4 Palazzo Conte Caiselli, il fez, il bracciale e il libretto di tiro.

La banda di Lavariano, diretta dall'egregio maestro Basciù, eseguirà domenica dalle 21 alle 23 dinanzi al caffè «Fagiano» a San Nicolò il seguente programma: 1. Pions «Marcia sul Maltese» — 2. Verdi «Nabuccodonosor» — 3. Brighelli: Tempo di Mazurka — 4. Meerber «Profeta» Marcia dell'incoronazione — 5. Basciù scherzo per clarino — 6. Puccini «La Bohème» fantasia — 7. Basciù «Tim» valzer — 8. Basciù «Sveglia al campo».

La improvvisa morte del sig. Guido Tessitori

Un improvviso lutto strappò all'affetto dei suoi il sig. Guido Tessitori, segretario del Brefotrofia, in pensione da qualche anno. Egli frequentava spesso la farmacia S. Giorgio in Piazza Garibaldi e pur ieri sera verso le 19 vi si recò; era dell'umore consueto e nulla faceva prevedere la catastrofe così vicina. Salutò il farmacista dott. Trebbi ed uscì. Mezz'ora appresso, il dottore passava per via Grazzano, dopo chiusa la farmacia, e giunto dinanzi all'osteria del Cane bianco, vide appressarsi il sig. Tessitori, pallido, che gli disse: mi sento male — e gli si aggrappò ad un braccio senza forze. Accorsero due guardie regie e col loro aiuto il povero sig. Guido fu trasportato nella farmacia per prestargli sollievo e assistenza. Il male si aggravava però rapidamente, così che la morte sopravvenne in pochi minuti. La fine improvvisa si deve ad un assaio apoplettico. Il buono e stimato uomo sofferiva di vizio cardiaco che, logorava da tempo la sua fibra. Della sciagura vennero avvisate subito le figlie che accorsero addolorate, accompagnando il padre senza vita, a casa.

Quattro arresti per due sacchi di caffè

Il brigadiere dei carabinieri, addetto alla stazione, sig. Rubinato, si accorgeva ieri di un carro merci fermo in stazione, che era stato di recente manomesso. Aperto, vi constatava la mancanza di tre sacchi di caffè. Egli iniziava pronte indagini e riusciva ad identificare i ladri, per i facchini Alfonso Comuzzi d'anni 24, Pietro Nobile d'anni 23 da Tavagnacco e Giacomo Macuglia d'anni 22 da Udine. Come ricettatore fu arrestato il meccanico Giovanni Sisi, abitante in via Aquileia, in casa del quale, svenivano trovati i tre sacchi di caffè rubati.

Cinema Teatro Moderno

Stasera: «Superstizione» cinedramma interessantissimo e ricco di scene emozionanti, in 4 parti, protagonista Ellen Richter. Varietà. Nuovi straordinari debutti: 1.5 Amerind, pose plastiche. Novità assoluta. Duo Ideal, equilibristi di forza.

Dott. cav. UGO ERSETTIG SPECIALISTA

per le malattie segrete e della pelle Cura col radio degli angioni, nei vascolari e tumori cutanei, neoplasie e tumori maligni degli organi interni (bocca, esofago, laringe, seno, utero, vescica, prostata e retto) Riceve in via Belloni, 6, l.o.p. il martedì e sabato dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. A Trieste riceve il lunedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 12.

Giuseppe Filippini

UDINE - Via Prefettura 6 - UDINE

MOBILI

Di lusso e comuni - d'ogni uso e stile

Costruzione solida - Forti ribassi

Banca Cooperativa Udinese

Agenzia dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venetie

Partecipante al Consorzio per l'esercizio del Credito Agrario nel Veneto ed al Consorzio Friulano di Credito per i Combattenti
Con filiale a SPILIMBERGO e PALMANOVA - Sede in Udine, Via Cavour N. 24 (Palazzo proprio.)

Situazione al 31 maggio 1921

ATTIVITA'		PASSIVITA'		
Cassa	L. 305.140	94	Depositi a risparmio	L. 4.099.527.22
Portafoglio	L. 3.606.065		a piccolo risparmio	108.299.54
Buoni del Tesoro	L. 3.172.000	6.778.065	in conto corrente	1.084.958.62
Effetti per l'incasso	L. 466.580	50	Cassa di previdenza impiegati	7.651.98
Valori di proprietà Banca	L. 509.799	57	Corrispondenti bancari	3.048.813
Conti correnti garantiti e anticipazioni	L. 85.266	22	diversi	775.538
Corrispondenti bancari	L. 1.723.841	51	Fondi per credito agrario	650.000
Corrispondenti diversi	L. 332.836	40	Conto dividendo	14.201
Debitori diversi	L. 9.985	22	Creditori diversi	94.367
Stabili di proprietà Banca	L. 150.000		Totale delle passività	L. 9.883.627
Mobili	L. 3.407		Depositi di valori a cauzione e custodia	L. 1.889.731
Totale delle attività	L. 10.364.922	36	CAPITALE SOCIALE	
Valori a garanzia op. div.	L. 1.214.379.72		Capitale (azioni N. 9272)	L. 236.300
di terzi a cauzione servizio	L. 35.000		Fondo di riserva ordinario	L. 18.456.40
indepos. a custodia	L. 540.851.79	51	straordinario	L. 3.997.23
interessi passivi, spese d'amministrazione, tasse ecc.	L. 125.217	53	oscillazione valori	L. 56.691.57
Totale generale	L. 12.379.871	40	Risconto a favore 1921	L. 87.500
			Rendite del corrente esercizio	L. 203.567
			Come contro	L. 12.379.871

Il Sindaco
CELLA prof. rag. DINO

Il Presidente
VENIER Cav. GIUSTO

Il Direttore
BETTINA rag. RENATO

Operazioni della Banca

Emissione di azioni a L. 27.40 cadauna. Depositi di denaro a risparmio 3 1/2 per 0/0; Depositi di denaro a piccolo risparmio al 4 per 0/0; Depositi di denaro in conto corrente al 3 1/2 per 0/0; Depositi di denaro in conto vincolato a scadenza fissa al 4 per 0/0; al conto di cambiali con almeno due firme sino a sei mesi. Apertura di conti correnti garantiti. Antecipazioni su valori. Servizio di Cassa di custodia per conto di terzi. Emissioni di assegni pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie; Operazioni di Credito Agrario; Antecipazioni sul risarcimento danni di guerra.

C. G. ANTONINI - Udine

Via Codroipo, 2

Impianti e Forniture Elettriche

Autorizzati dalla S. E. F.

TIPOGRAFIA EDITRICE

Domenico Del Bianco & Figlio

UDINE
Via della Posta N. 47

SI ESEGUISCONO

LAVORI COMMERCIALI E DI LUSO -
MEMORANDUM - CARTOLINE - FAT-
TURE - INTESTAZIONI - CIRCOLARI -
REGISTRI - ANNUNCI MORTUARI - OPERE
OPUSCOLI - GIORNALI - MANIFESTI MU-
RALI - BIGLIETTI VISITA - PARTECI-
PAZIONI DI NOZZE - CARTOLINE
ILLUSTRATE ecc. :: :: :: :: :: :: :: ::

SERVIZIO COMPLETO PER AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE
ESECUZIONE PRONTA ED ACCURATA
PREZZI MODICI

Per sgombero locali

La Ditta ANDREUTTO & SCROSOPPI

Viale Stazione 3 - Presso Lescovic

Liquida tutti i mobili di legno Noce
massiccio a prezzi ridottissimi :: :: ::
Camere da pranzo, da letto, Salot-
tini, Mobili d'Ufficio tipo americano
dal giorno 17 al 21 Corrente

Nel Deposito Tessuti Ernesto Liesch

successore a G. e A. F.lli Angeli

UDINE

Piazza Mercatenuovo, 1 (S. Giacomo)

Col 1° giugno s'inizierà la

Liquidazione

di tutte le merci per Chiusura di Negozi

PREZZI di STRALCIO

LE INSERZIONI

Nel *La Patria del Friuli* - *Il Friuli* - *Bandiera Bianca* - *La Gazzetta di Venezia* - *Il Gazzettino di Venezia* - *Il Piccolo* - *Il Piccolo della sera* - *Il Resto del Carlino* - *Il Secolo* - *La Stampa* ecc. ecc. e per altri giornali d'Italia si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale in Via Manin N. 8 - Udine